

## ***ANCHE NELLA FATICA E NEL DOLORE C'E' SEMPRE UN DIAMANTE DA CERCARE E SCOPRIRE***

Letta in chiesa al termine della S. Messa per il funerale.

"E' incredibile ma qualche volta accade: quando silenziosa la malattia lentamente comincia a divorarti con ferocia e non puoi che arrenderti, la resa porta con se possibili risorse per cominciare a vivere un'altra volta. Così è stato per noi due, carissima Zita, perché proprio la malattia ci ha avvicinato come mai era accaduto prima, subito per necessità poi per affetto e sincera simpatia.

Abbiamo dovuto inventare un nuovo alfabeto, perdere l'orologio del tempo, accogliere le diversità, rendere i dettagli non importanti, e tornare a giocare come sanno fare solo i bambini, perché solo a loro è data la capacità di leggere oltre le cose. E così, mentre la malattia lentamente ti privava dei legami con la quotidianità e ti rendeva libera da tutti i pensieri, i ricordi, le fatiche, con meraviglia emergevano il tuo carattere caldo e solare, la tua spiccata ironia, la tua allegra risata, la tua passione per i colori forti e la bella musica. Proprio la bella musica ci ha accompagnato in tutto questo tempo, melodie che ti ho cantato sottovoce quando la malattia è diventata davvero padrona di tutto il tuo essere persona.

Ringrazio la Vita, carissima Zita, per avermi regalato questo tempo con te, ed ora che, come dicono i bambini, sei volata in cielo, sono certa che sapremo inventare ancora un volta un altro alfabeto, fatto di parole sottili profumate di eternità.

Con affetto, la tua nuora o meglio, come dicevi tu, una di famiglia."

San Giovanni Lupatoto dicembre 2016